

# UNA PETIZIONE PER ASSICURARE INTERVENTI E SERVIZI A FAVORE DEGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI NELLE MARCHE

A CURA DEL GRUPPO SOLIDARIETÀ

*Riportiamo di seguito la petizione sottoscritta da altre 50 organizzazioni (associazioni di utenti, di volontariato, di operatori, cooperative sociali, gestori di servizi) marchigiane ed inviata il 28 novembre scorso al presidente della giunta regionale e agli assessori alla salute e politiche sociali, nella quale si chiede alla Regione l'assunzione di precisi impegni al fine di assicurare agli anziani non autosufficienti della Regione risposte adeguate ai loro bisogni.*

Le sottoscritte organizzazioni in rappresentanza di utenti, operatori e gestori, ritenuta insostenibile l'attuale situazione regionale degli interventi sociosanitari domiciliari, diurni e residenziali previsti a favore di anziani malati cronici non autosufficienti e malati d'Alzheimer, nella quale solo per il residenziale:

- a fronte di circa 4.000 anziani non autosufficienti ospiti di strutture solo poco più di 350 di questi (meno del 10%) ricevono l'assistenza sociosanitaria prevista dalla normativa regionale vigente (100-120 minuti di assistenza giornaliera);
- non più di 800 sono i posti di RSA anziani attivi, molti dei quali gestiscono pazienti in post acuzie, con degenze a termine, che dovrebbero afferire al sistema della riabilitazione lungodegenza;

chiedono alla regione Marche con urgenza un impegno pubblico e formale per:

- aumentare entro il 30 giugno 2008 per i 2.500 posti individuati come residenze protette dal Piano sanitario 2003-2006 e dalle delibere regionali riguardanti la "riqualificazione dell'assistenza sociosanitaria residenziale", l'as-

sistenza sociosanitaria dagli attuali 50-60 minuti ai 100-120 minuti come previsto dalla normativa vigente sulle residenze protette;

- assicurare entro il 2009 per tutti gli anziani non autosufficienti ospiti di strutture residenziali lo standard assistenziale previsto dalla normativa regionale vigente per le residenze protette;
- attivare entro il 2008 almeno 1300 posti letto di RSA anziani, compresi i nuclei Alzheimer, così come individuati nel Piano sanitario 2003-2006 definendone entro giugno 2008 gli standard assistenziali che ancora non sono stati definiti;
- attivare entro il 2008 un Centro diurno per malati di Alzheimer all'interno di ogni Zona territoriale, definendone entro giugno 2008 i requisiti di funzionamento, compreso lo standard assistenziale, che non sono mai stati definiti;
- assicurare, se si vuole sostenere effettivamente le famiglie e ridurre ospedalizzazione e istituzionalizzazione, in ogni territorio della regione Marche le cure domiciliari come previsto dalla normativa regionale vigente riguardo a tipologia di prestazioni e tempi di erogazione.

Chiedono altresì alla Regione Marche, su questi stessi punti, la sottoscrizione di un accordo al fine di rendere pubblico l'impegno della Regione.

Hanno sottoscritto la petizione: *Comitato Associazioni Tutela* (Aderiscono; Aism regionale, Alzheimer Marche, Anffas Jesi, Anglat Marche, Angsa Marche, Associazione Free woman,

Associazione La Crisalide, Associazione La meridiana, Associazione Libera mente, Associazione Paraplegici Marche, Centro H, Gruppo solidarietà, Tribunale della salute Ancona, Uildm Ancona); Anoss (Associazione nazionale operatori sociali e sociosanitari), Ancona; Cooperativa Progetto Solidarietà, Senigallia; ANFFAS Ancona; ALMA Pesaro; Familia Nova, Fano; AIAS Pesaro; ANVOLT Ancona; ANVOLT Civitanova marche; ANVOLT Fano; Cooperativa Archimede Pesaro; Centro di Ascolto Ancona; Centro studio documentazione ASUR-Zona 7; Fondazione Grimani Buttari, Osimo; Istituto S. Stefano, Porto Potenza Picena (MC); ANSDIPP Marche; Casa di Riposo Opera Pia Ceci, Camerano; Iniziativa Sociale, Ascoli Piceno, Casa di riposo Oasi Ave Maria terzo millennio, Loreto; Istituto Paolo Ricci, Civitanova Marche; Residenza Protetta Vittorio Emanuele II – Jesi; U.O Attività Consultoriali Distretto Sud - Asur Zona7 Ancona,, Associa-

zione L'orizzonte, Lucrezia di Cartoceto (Pu), Residenza Casa Mia, Ancona; RSA – Residenza Protetta Casa Argento, Fossombrone (PU); Anteas Serra de' Conti (An) ; ACLI provinciali Pesaro; Fondazione Opera Pia Mastai Ferretti, Senigallia (AN); CDH Macerata; IRAB Pergola, Cooperativa sociale La Gemma, Ancona; Conferenza Regionale Volontariato Giustizia Marche; AFMA Fermo; Casa di Riposo Sassatelli, Fermo; Casa Protetta per anziani, Senigallia; Coordinamento Sanità e Assistenza fra i Movimenti di Base. Torino; Ambito territoriale sociale n. 15, Macerata; Zaffiro Ancona; Villa Getsemani, Ancona; Ass. Marche Sm ONLU; Cittadinanzattiva Marche, Ambito territoriale sociale n. 8, Senigallia.

**Segreteria: Gruppo Solidarietà, via Fornace 23, 60030 Moie di Maiolati (AN). tel e fax 0731-703327 - grusol@grusol.it**

## SERVIZI SOCIO SANITARI. IL DIFENSORE CIVICO DELLE MARCHE SCRIVE ALLA REGIONE

*Riportiamo, di seguito, la lettera inviata lo scorso 21 dicembre dal difensore civico della regione Marche, Avv. Samuele Animalì, al Presidente della Giunta regionale, all'assessore alla salute, a quello alle politiche sociali, ai dirigenti dei servizi salute e politiche sociali, al presidente del Consiglio regionale, al Presidente V Commissione consiliare e al direttore dell'ASUR Marche in merito a problematiche sociosanitarie già sottoposte alla amministrazione regionale*

Formulo la presente per evidenziare come rispetto ad alcune questioni sollevate o sottolineate da questo ufficio ormai da diversi mesi non vi siano state ancora risposte soddisfacenti da parte di alcuni degli uffici in indirizzo.

### **1) Contribuzione degli utenti al costo dei servizi assistenziali**

Sono intervenuti fatti nuovi a confermare il parere espresso dal sottoscritto il 23 Gennaio

2007. In occasione della concessione di una sospensiva lo stesso TAR Marche del 18/9/2007 ha avuto modo di affermare chiaramente che va applicata la disposizione normativa di cui all'art. 3 comma 2/ter del D.Lgs. 31 Marzo 1998 n. 109. Questa ordinanza va ad aggiungersi ad altri recenti provvedimenti con i quali la giurisprudenza conferma che per soggetti con disabilità grave accertata ai sensi della legge 104 e per soggetti ultrasessantacinquenni non autosufficienti certificati dalla aziende sanitarie locali la compartecipazione al costo dei servizi socio assistenziali o socio sanitari deve avere come riferimento solo il reddito del richiedente la prestazione. Poiché le amministrazioni locali sono in larga parte inadempienti si invita la Regione a farsi parte attiva perché nel territorio marchigiano non vi sia disparità di trattamento. Del resto sembra a chi scrive del tutto condivisibile l'orientamento per cui – dopo la riforma del titolo V della Costituzione – spetta proprio alle Regioni emanare le norme applicative della

disciplina in discorso, nelle quali in particolare andranno meglio definiti i termini e le modalità dell'eventuale coinvolgimento delle famiglie, oggi oggetto di molteplici e documentati abusi.

## 2) Non autosufficienza

In base a stime delle associazioni di tutela riunite in coordinamento (CAT), stime non smentite, solo il 10% dei 4000 anziani non autosufficienti ospiti di residenze protette riceve un'assistenza in linea con gli standard previsti dalla normativa regionale. Con il nuovo piano sanitario la regione non sembra aver assunto impegni precisi per l'attuazione di quanto previsto e non realizzato nel piano sanitario 2003-2006, con particolare riguardo alle cure domiciliari, ai malati di Alzheimer ed all'attivazione di nuovi posti letto in residenze

protette ed RSA anziani. Per queste ultime in particolare continuano a rimanere non definiti i relativi standard assistenziali. Senza entrare nell'argomento politico, si ribadisce che questo ufficio non può non stigmatizzare la disapplicazione delle regole che la stessa regione si è data.

## 3) Quota sociale

Nelle strutture convenzionate gli importi a carico degli utenti (quota sociale) non possono superare i 33 euro (40 per soggetti con demenza), pari al 50% del costo retta. Diversi sono invece i casi segnalati anche a questo ufficio per i quali l'importo è superiore. Si ricorda inoltre che eventuali deroghe (fino ad un massimo del 25%) erano previste solo per il 2006 e invece continuano ad essere praticate. Non risulta siano state fornite risposte chiare

### Esistere nascendo

Il libro ripercorre l'itinerario della filosofa spagnola María Zambrano, una delle figure più importanti

del pensiero contemporaneo. Il filo conduttore è dato dalla sua intuizione fondamentale, che vede nella condizione umana un viaggio di nascita sempre esposto al rischio del fallimento. Per lei nulla è davvero vivo se non conosce la sua compiuta trasfigurazione. Il senso ultimo della vita non è consegnato alla morte, ma si apre nel continuare a nascere fino a una pienezza inedita. In questa avventura è in gioco la nostra relazione con la verità. Infatti la dinamica essenziale dell'esistenza è quella per cui il mistero della verità ci schiude una vocazione che abbraccia la vita intera. D'altra parte la verità stessa può nascere in noi e nella storia solo se ciascuno ne dà alla luce un frammento, giungendo a rispondere di esso attraverso la rigenerazione del proprio modo d'essere e di agire. Lungo un ripensamento critico della tradizione filosofica e religiosa dell'Occidente, Zambrano dà ascolto e voce ai passaggi cruciali dell'esistenza: l'esilio e il ritorno, il delirio e il sogno, la passione tragica e la speranza, l'amore accecato dall'invidia e quello illuminato dalla misericordia, la libertà del singolo e la costruzione politica di una società non più fondata sul sacrificio, il finito e l'assoluto. Portandosi al di là delle forme consuete della visione religiosa, dell'ateismo e del nichilismo, la filosofa spagnola s'interroga sull'evento dell'incontro con il Dio sconosciuto e sul mistero della gestazione della sua scoperta nel fondo del nostro essere. Nel discutere fondamento e implicazioni di questo pensiero,

il libro ne dà conto non solo nei termini di una ragione poetica alternativa al razionalismo, ma anche nel senso di una filosofia maieutica che, oltre i confini della tradizione socratica, illumina l'esperienza della verità nascente nel cammino dell'umanizzazione.

Roberto Mancini, **Esistere nascendo/La filosofia maieutica di María Zambrano**, Città Aperta, 2007, p.160, Euro 13.00.

e formali alle nostre lettere (da ultimo 17 Agosto 2007) o a quelle delle associazioni (da ultimo una petizione del 28 Novembre 2007), nelle quali si chiedeva anche di definire quali servizi sono ricompresi all'interno della c.d. quota alberghiera (si veda in particolare la situazione delle RSA anziani).

#### 4) Disabili psichici

Non risultano ancora forniti i chiarimenti richiesti dal sottoscritto (si veda 28 settembre 2006) e dal CAT (si veda 7 febbraio 2007) circa l'individuazione specifica delle strutture (nome) per le quali è prevista compartecipazione e fonti del relativo regime. Non risulta fornita

risposta alla lettera del CAT 2 dicembre 2007 avente ad oggetto "Verifica autorizzazioni strutture legge 20/2002".

Nel massimo rispetto del lavoro e delle funzioni svolte dagli organi e dai servizi in indirizzo, sottolineo che sono dovute le risposte tanto ai cittadini che a questa istituzione che rappresento e che i pochi riscontri avuti sino ad oggi – per quel che riguarda gli argomenti in parola – sono stati estremamente vaghi e del tutto insoddisfacenti. Certo che per il futuro la nostra interazione potrà essere sempre più serena e proficua l'occasione mi è gradita per porgere i miei migliori saluti ed auguri.



### Più ho agito da *avanguardia*, meno sono arrivate in profondità le ripercussioni di quel che facevo

Malgrado questi limiti, si andava tuttavia configurando in tal modo uno stile di azione politica molto particolare. Nel recente passato, la sinistra rivoluzionaria aveva mutato dalla tradizione del movimento operaio il concetto di avanguardia, di chiara ascendenza militare: "I promotori, gli agitatori, i salvatori, i missionari, le avanguardie, avrebbe scritto qualche tempo dopo Alexander, "credono di dover portare gli altri lì dove loro stessi pensano di esser arrivati, di far loro fare - per il loro bene s'intende - quel che da soli non farebbero". Al contrario "un modello di azione più conviviale, più solidale, più circolare (agire insieme, partire dall'interno, 'grass-roots initiatives' ...) probabilmente risparmierebbe tanti guai provocati dalle 'avanguardie' che presumono di aver individuato il 'livello più alto dello scontro' e di essersi piazzate lì. Sì, proseguiva sempre Langer subito dopo, rifacendosi alle sue trascorse esperienze di militanza, 'mi sono sentito avanguardia' ed ho agito sentendomi tale. In vari modi ho pensato (e forse più sfumatamente penso ancora) di dover prendere su di me le sofferenze del mondo, di "salvare ", di "illuminare ". Sto cercando di superare questa coscienza infelice, sperando di stare meglio io, di produrre meno guasti e favorire più autonomia negli altri. Non nego che spesso ho avuto una sensazione piacevole e gratificante nel provare acuta consapevolezza e lucidità dove gli altri mi sembravano ciechi e sordi. Ma più ho agito da 'avanguardia', meno sono arrivate in profondità le ripercussioni di quel che facevo e faccio. Oggi all'azione d'avanguardia preferisco, semmai, la testimonianza individuale, l'obiezione di coscienza , quando credo di dover fare qualcosa che mi preme e che altri non vedono, sperando – piuttosto – che questo provochi effetti autonomi in altre persone.

Fabio Levi, *In viaggio con Alex*, Feltrinelli 2007